

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettore e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. - In terza pagina sopra la firma (croniche - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

ALLA RISCOSSA

Con una lentezza spaventosa, ed a stregua di "casi isolati," vengono ricostituendosi le Associazioni Cattoliche, colà dove i Prefetti si degnano dar ascolto alle dimande che ricevono in proposito.

E la stampa anticlericale strilla e guaisce ed impreca e minaccia ogni volta che a qualcuna di tali Associazioni si riconosce la ragione che ha, ogni volta la si ammette a fruire dei diritti comuni e delle disposizioni di legge.

I cattolici non si lascino fuorviare, intimidire, scoraggiare, nè dalle calunnie e villanie dei veri nemici d'ogni saggia ed equa libertà, nè dagli ostacoli che possono trovare a tutta prima presso le autorità civili.

E si muovano! L'inazione, la paura, ogni giorno che passa renderanno più difficile la ricostituzione dei Circoli, dei Comitati, di quante Associazioni furono indebitamente sciolte.

Ci son molti che dicono: "non ci curiamo dei botoli che ci abbajano alle calcagna; can che abbaja non morde." Ma quando i botoli diventano tanti, quando vorreste difendervi e non potete più, quando non vi resta che una fuga ignominiosa, se pur siete a tempo anche per quella, l'affettare disprezzo e disdegno non giova.

Suvvia, cattolici friulani, scotiamoci, operiamo.

Scrivono da Milano all'Osservatore Romano:

Siccome ho veduto che l'Osservatore Romano si è occupato di proposito degli scioglimenti delle Associazioni cattoliche in Italia, così credo opportuno e proficuo per la storia dei nostri tempi darvi il numero approssimativo dei sodalizi cattolici, che

sono stati sciolti dai primi giorni di maggio alla metà circa del mese di giugno.

Ho rilevato questi dati statistici colla massima cura, per cui, se non vi posso fornire un elenco esattissimo di queste Associazioni sciolte, credo di potervi assicurare che il numero che vi indico non è molto lontano dal vero.

Dunque nel suicidato periodo sono stati sciolti:

- Comitati Regionali 4
Comitati Diocesani 70
Comitati Parrocchiali 2600
Sezioni Giovani 600
Circoli Universitari 5
Circoli della Gioventù Cattolica 20
Associazioni cattoliche 300

In qualche luogo furono sciolte ancora parecchie Società di indole economico-sociale, come Società di Mutuo Soccorso, solo perchè cattoliche.

Di queste non conosco il numero preciso, ma non è certamente molto esiguo.

Sommate pertanto queste ed altre Associazioni cattoliche, si può dire senza tema di esagerare che nel breve periodo di neppure un mese e mezzo sono stati soppressi oltre tremila e seicento sodalizi cattolici, unicamente perchè cattolici.

Prima di finire, trovo necessario rilevare che di questi quasi quattromila sodalizi cattolici sciolti neppure uno è stato sottoposto a processo, come neppure uno dei suoi membri è stato ritenuto colpevole degli intenti di sovversione dell'ordine di cui si erano accusati le Associazioni cattoliche e per quali è stato draconicamente decretato ed eseguito lo scioglimento.

Le ricchezze del Papa

Qualche giornale estero ha riprodotto le fiabe sparse da alcuni giornali liberali d'Italia sulle ricchezze che si dicono possedute dal Santo Padre.

Esse sarebbero favolose, si per somme contanti come per oggetti preziosi; anzi questi verrebbero raccolti nientemeno che in un apposito Museo, il quale si intitolerebbe dal nome augusto del regnante Sommo Pontefice.

Più che smentire siffatte fandonie, preghiamo i giornali seri a non prestarvi alcuna fede, e tanto meno a riportare nelle loro colonne simili fantastiche dicerie, le quali evidentemente non mirano che ad affievolire, se fosse possibile, l'ardore dei fedeli, nel dare offerte per l'Obolo di San Pietro.

Perchè si dorme?

Il ministro Pelloux, come abbiamo annunciato, ha inviato ai prefetti una circolare autorizzandoli a permettere la ricostituzione delle Società cattoliche sciolte nello scorso maggio per « misura di ordine pubblico, » purchè non abbiano scopi sovversivi e i loro componenti non siano stati coinvolti negli ultimi moti.

Ognun sa oramai in qual modo una tal circolare sia stata eseguita. Pochissime in tutta l'Italia sono le associazioni cattoliche che sciolte sieno state ricostituite nei loro più sacrosanti diritti, ed anche quelle poche con tante clausole e titubanze da far vergognare le nazioni più incivilite, come successe a Milano nella ricostituzione del Circolo cattolico operaio di Porta Romana, dallo statuto del quale si sopprime e si radiò tutto ciò che sapeva di papale o aveva qualche allusione al Pontefice.

Ora, acciò che i cattolici, costretti per tanto tempo ad una forzata inazione, non si lascino intimidire dagli avversari o, come si dice, prendere dal sonno in questo tempo in cui più che mai inferisce cruda la lotta, mettiamo sott'occhio ai lettori qualche brano d'uno splendido articolo del commendator Luigi de Matteis inserito testè nella Croce di Napoli, eccitante i cattolici all'azione ed all'unione, a fare insomma ciò che prima della proclamazione dello stato d'assedio si faceva in tutta Italia, nel campo sociale cattolico.

Dopo accennato alla forzata inazione a cui furono costretti i cattolici in quei torbidi mesi, l'illustre scrittore dice:

« Molti torbidi interessi si erano congiurati per rovesciare sulla incolpevole e legittima nostra azione cattolica tutto il peso di quelle responsabilità che niuno ignora in Italia e fuori a chi dovessero addossarsi. »

« Tutta la stampa liberale di qualsiasi gradazione, dalla più moderata e sedicente

conservatrice (e questo i cattolici non dovrebbero obliarlo giammai) alla più intemperante e sbracata, dalla malvacea Perseveranza alla blasfema Capitale, si erano dato lo stesso santo, e l'efferrato grido: i cristiani ai leoni, risuonava novellamente sulla bocca di tutti i liberali, dal presidente dei ministri all'ultimo scribacchino della più lurida gazzettaccia.

« E poichè contro la forza la ragione non vale, noi in procinto di essere chiamati allo stesso onore, alla medesima gloria immortale a cui gli avi nostri erano chiamati dai Neroni e dai Diocleziani, noi dovevamo in tutto imitarli: non stuzzicar la tigre in furore, non esporci temerariamente al pericolo di far più male che bene a noi ed agli altri, ed alla causa santa cui ogni cattolico deve in questi dì consacrarsi; ma limitarci soltanto a difenderci se assaliti e a dar solenne e pubblica testimonianza di nostra fede e dei nostri principii, se trascinati innanzi ai Tribunali.

« E quindi dormimmo, o, meglio, facemmo mostra di dormire, pur lavorando, senza interruzione.

« Ma finalmente, per ora almeno, la Provvidenza ha gridato alla congiura massonica: usque huc constringes fluctus tuos; quel Presidente dei Ministri che, dopo avere inutilmente tentato di averci dalla sua, ci aveva dannato alla proscrizione, quel Presidente dei Ministri, tradito dalla massoneria a cui aveva offerto in olocausto, coi resti del suo onore, i più onesti e pacifici dei cittadini, è caduto, è fuggito, è scomparso. « Gli stati d'assedio si van dilagando; e i nostri governanti mostrano di incominciare a persuadersi che, se noi abbiamo il dovere di sottostare alle leggi, essi per primi hanno il dovere di rispettarle quelle leggi e di farle rispettare.

« E così le nostre associazioni, i nostri Comitati, ov' erano stati sciolti e soppressi, si vanno, anche troppo lentamente, ricostituendo man mano, e riprendono dalle mani dell'autorità politica quelle sacre bandiere e quegli innocenti registri e quelle carte della più santa e legale propaganda cattolica, che erano state loro violentemente sottratte.

« E siccome la Provvidenza permette il male per ricavarne il bene, le nostre Associazioni e i nostri Comitati risorgono a più prospera e fervida vita, con nuovi e consolantissimi allori ricinti la fronte; giacchè la piena loro legalità, l'assoluta e incontestata e incensurabile legalità dei propri statuti e del proprio programma, ha ottenuto così più luminosa conferma al cospetto dell'Italia reale e dell'Italia legale, e ciò per dato e fatto della stessa autorità, la quale, nonostante la miglior buona voglia e il più premuroso interesse, non ha potuto trovare né nei nostri statuti, né nel nostro programma neppure il più lieve neo, neppure il più futile pretesto.

« Né l'autorità politica, né la giudiziaria, né la eccezionale e arbitraria autorità militare dei tribunali di guerra, han potuto trovar nulla a carico nostro. La solenne loro decisione non ha potuto essere, ad una voce, che questa: le Associazioni cattoliche, e i Comitati, e i Circoli, e le Sezioni tutte dell'Opera dei Congressi, sono pienamente legali, non hanno nulla di censurabile.

« Anche i più timidi dunque si rassicurino, perchè anche ufficialmente, anche legalmente, è stato constatato che, se il militare nell'azione cattolica è un sacrosanto e imprescindibile dovere di ogni anima battezzata, il militare nell'azione cattolica nella forma e col programma voluto dal Santo Padre è altresì secondo tutte le leggi vigenti nello stato italiano. Se in questa seconda parte qualcuno aveva potuto sia qui, per naturale imbecillità, muovere qualche dubbio o nutrire qualche sospetto, la stessa autorità politica ogni sospetto ed ogni dubbio ha rimosso.

« E la passata persecuzione ha mostrato anche un'altra cosa in favore della nostra organizzazione e contro i dileggi dei nostri malevoli.

« Se di fatti in una trepida e dolorosa ora della nostra patria tutte le forze della massoneria spalleggiate da tutta la stampa liberaleca dettero addosso con isfronato livore alle nostre Associazioni, ai nostri Comitati, alla nostra propaganda, se tanti fulmini, sotto forma di circolari, di vicenze e di soppressioni seppero a nostro danno strappar dalle mani di un incerto governo, vuol dire che molto la massoneria deve temere da noi, che molto conto fa dell'opera nostra, che molti pericoli riconosce venirgli e covargli dalla nostra propaganda.

« Il deridere questa, o l'ostacolarla, o il non favorirla, è dunque una enorme colpa per parte dei cattolici, una enorme colpa dalla quale non può più scusarli oramai né un timore che non ha più nessun fondamento, né una ignoranza che non può oltre sussistere.

« Ed è tempo perciò di sorgere dal sonno, è tempo di spoltrirsi, è tempo di agire e virilmente agire.

« Un nuovo soffio di vita, un gagliardo spirito di illuminata e santa reazione, agiti oramai le generose popolazioni delle nostre provincie meridionali.

« E se, nella recente persecuzione che afflisse i forti nostri fratelli e commilitoni dell'alta Italia, noi fummo risparmiati, laviamo quest'onta, e mostriamoci una buona volta anche noi degni del livore dei massoni, degni del rispetto degli onesti avversari, pur restando sempre degnissimi della tutela, nella più rigida legalità, dei pubblici poteri, se vogliamo davvero costoro essere imparziali e governare pel bene comune e per la moralità e prosperità nazionale.

« Riguardiammo intanto il tempo perduto e nessuno più osi dire che una buona parte delle nostre provincie sono refrattarie all'azione ed organizzazione cattolica, e sorde alla voce del Papa! »

I forestieri in Svizzera

Scrivono da Berna:

« I forestieri continuano a giungere a frotte. Tutti gli alberghi della Svizzera sono pieni, e si può prevedere che gli incassi del famoso 1894, calcolati complessivamente a 112 milioni e mezzo di lire, — divisi per 3 milioni d'abitanti, — saranno quest'anno superati.

« A Montreux, a Losanna e a Ginevra non è più possibile trovare un letto. Nei primi giorni della settimana i giornali narravano il caso di alcuni viaggiatori che dovettero passare la notte sulle panche provvedenziali dei pubblici giardini.

« Ad Interlaken vi è un concorso di cui non si aveva ricordo, e alla stazione di Lucerna sono discese in pochi giorni 60 mila persone.

« Non mancano gli ospiti illustri, fra cui le principesse Vera ed Olga di Wurtemberg e il granduca e la granduchessa di Baden, che passano l'estate nel delizioso soggiorno di Saint-Moritz (Grigioni).

« Si attende pure l'imperatrice d'Austria, che ha annunciato il suo arrivo pel 30 agosto. Essa discenderà al Grand Hotel di Caux, nel Vaud, con numeroso seguito. Si stanno ora facendo i preparativi per riceverla e si può immaginare con quale entusiasmo vi si dedichi il fortunato proprietario. »

« E pensare che l'Italia, sì bella, sì decantata, oramai vien fuggita dai forestieri, causa le noie burocratiche, l'ineducazione e il bestemmiamare di tanti impiegati, la rapacità di tanti altri, la miseria che tanto spozza i forestieri, la primitività delle ferrovie, ecc. Nemmen il proprio interesse sanno intendere e promuovere questi ciancioni di civiltà e progresso! »

L'incoronazione di Guglielmina d'Olanda

Dimani, come si sa, la figliuola del defunto re Guglielmo III raggerà la sua maggioranza legale e sarà proclamata regina dei Paesi Bassi, Neerland, più comunemente detti Olanda, Holland (Paese Alto).

Il popolo olandese, che ha grande simpatia per la giovane sovrana, da più giorni è intento a pavesare le abitazioni e decorare le vie per le quali passerà il corteo reale; la città di Amsterdam ha nominato una Commissione di 264 maggiorenti per organizzare completamente le feste dell'incoronazione.

Ai primi di settembre vi sarà una festa intima a Corte pel 18° anniversario della principessa; e il 5 cominceranno le feste ad Amsterdam.

Accompagnata dalla madre, reggente vedova Emma, la reginetta arriverà verso le due pomeridiane alla Westpoort Station, e sarà ricevuta dai ministri, dagli alti dignitari e da tutti i maggiorenti della città. Il corteo si recherà al palazzo, percorrendo le vie più belle di Amsterdam.

Dodicesimila operai della città, indossando costumi storici, unitamente a ottomila soldati, faranno ala lungo il percorso. Si sono fino ad oggi spese un milione e duecentomila lire per gli addobbi e per le luminarie. Si costruiscono archi di trionfo por-

tanti la scritta: « Vita di prosperità, lunga e felice, alla graziosa sovrana. »

Il giorno 6 si farà la cerimonia solenne dell'inaugurazione e del giuramento nella chiesa di Nieuwekerk; i membri del Parlamento faranno atto di fedeltà e di sottomissione alla giovane regina, la quale pronuncerà il suo primo discorso in pubblico.

Il mercoledì successivo vi saranno feste sull'Amstel ed altri festeggiamenti.

La regina Guglielmina inaugurerà inoltre tre esposizioni.

Le feste si chiuderanno con una rivista di tutta la flotta.

La corona che poserà sul capo di Guglielmina è tutta d'oro fino, tempestata di pietre preziose. Il suo valore è stato giudicato di 2,600,000 lire. Del resto questa corona è semplicissima, specialmente se la paragoniamo a quella del re del Portogallo, Carlo I., nella quale le sole pietre preziose valgono 38 milioni, od a quella dello Czar delle Russie, la quale ha sul davanti una piccola croce di rubini ornata da cinque enormi diamanti, il cui valore ammonta a parecchi milioni; od a quella della regina Vittoria, che è ornata di uno splendido rubino, uno zaffiro, 8 smeraldi, 20 turchine, 273 perle, 1360 brillanti, 1280 diamanti tagliati a rosa, ed è valutata 10 milioni di lire; od a quella del sultano di Baroda, che è ornata di 5 file di grossi brillanti e vale 49 milioni di lire.

La regina è luterana, ma assai benevola pei cattolici.

Libertà di culto ai polacchi russi

Il *Warsawski Duennich* pubblica una legge, approvata dallo Czar, concedente ai polacchi i diritti della Chiesa cattolica.

L'ufficio di proprio pugno in calce alla legge queste parole:

« Spero che questa legge soddisferà le legittime domande dei miei cari sudditi polacchi e sarà efficace argine contro le mene dei nemici della Russia e dell'ortodossia. I polacchi esaltino pure liberamente senza timori e senza molestie l'onnipotenza di Dio secondo il rito cattolico. »

LE FESTE DI BERGAMO

(Nostra corrispondenza particolare)

Bergamo, 28 agosto 1898.

Rubando un quarto d'ora allo scarso tempo disponibile, vi mando a grandi tratti qualche rapido cenno sulle grandiose feste di Bergamo pel XVI centenario di S. Alessandro e pel giubileo episcopale del suo Vescovo, Mons. Guindani.

L'alma cittadine che la Morla bagna, E in alto ha il grande Duomo per cuccagna,

è divisa in alta e bassa. L'alta, la vecchia, è una vera fortezza, tutta cinta di potenti e capricciosi bastioni. Per accedervi c'è prima il tram a cavalli, poi la funicolare, e così con pochi centesimi si raggiunge il culmine. Di là, la prospettiva è stupenda, l'occhio ha un orizzonte che direi sconfinato: tutta la pianura lombarda a sud, e ad est stupendi colli e amene valli, fruttiferi campi, graziosi villaggi, e ad ovest e nord la diramazione delle alpi tutte, fornite di prati, boschi, campagne. La città bassa è recente, almeno per la massima parte. La vita commerciale e industriale si mantiene nella bassa, per la comodità della ferrovia, delle comunicazioni, ecc. In alto campeggiano la Cattedrale, il famoso monumentale battistero, l'Episcopio, il Seminario, la Biblioteca civica. Un terzo di abitanti abita quassù.

Di questi giorni si fanno feste XVI volte secolari e straordinarie in onore dell'apostolo, protettore e martire S. Alessandro, e del 26° anno d'episcopato di Mons. Camillo Guindani.

Se in altri momenti Bergamo s'è dimostrato eminentemente cristiano e cattolico, ora ha raggiunto l'apice. La città è addirittura come tramutata in una gran Chiesa, tutta a festoni, a destra e a sinistra, sopra le strade, Piazze e vie sono guernite sfarzosamente; fiori, palme, damaschi, stendardi ed antenne dappertutto, con una artistica e sfarzosa luminaria, globi, globetti; insomma un incanto. La casa del poverello e il palazzo del gran signore gareggiano nell'esprimere il loro amore al Santo, e la venerazione al vescovo. Tutte le autorità cittadine presero parte, non solo col loro appoggio, ma bensì colla presenza, alle funzioni, processioni ed altre manifestazioni religiose. E' facile indovinare che, in seguito a questa potente unione della laica e dell'ecclesiastica autorità, il popolo, pienamente soddisfatto e concorde pur esso, ha partecipato e partecipa di corpo e di spirito a sì splendide cerimonie.

Bergamo da più giorni è un formicolio di gente accorsa da ogni parte dalle città e dalle campagne lombarde, delle Romagna, dall'Emilia, ecc. Offellieri, caffettieri, commercianti, fanno affari d'oro e van d'accordo nel dire: Peccato che ciò avvenga una volta sola ogni secolo! Insomma una vita, un moto addirittura strabiliante.

Ho visto poi tanti preti, bergamaschi e forestieri, che a contarli tutti si toccherebbe il duemila. Presenti un 14 Vescovi, cioè di

Bergamo, Pavia, Cremona, S. Donnio, Lodi, Piacenza, Brescia, Como, Neocesarca, Mindo, Mantova, Padova, Carpi, Ausiliare di Milano. Molti abati mitrati, canonici di qui e d'altre parti. Tre Cardinali; avremmo dovuto essere 5, ma furono impediti Svampa e Parrocchi; son presenti Sarto, Ferrari e Agliardi. Queste tre Eminenze attirano gli occhi di tutti. Alternativamente pontificano i Cardinali e predicano nelle tre chiese dedicate al Santo. Anche Mons. Guindani fece uno stupendo discorso. Sabato predicò il Card. Ferrari, per un'ora e mezzo, con un caldo tropicale, davanti a una moltitudine enorme di devoti, dal più ricco al tapino, attirati dall'amore al Santo e dal nome dell'oratore. Tuttavia nessuno fiatava neppure, e all'infuori dell'immacabile ventaglio delle signore, nessuno muoveva neppure il capo. Un mare magno di teste tutte ferme e pendenti dalle labbra del porporato. Stile piano, popolare, recita misurata, calma ammirabile, profondità, elevatezza, sublimità di concetti, ecco le doti di quel discorso.

Nel panegirico il Card. Ferrari tratteggiò l'apostolo, *sermone et opere*, del Santo, il quale predicò Cristo, atterrò gli idoli, portò la fede, combattè la superstizione, non risparmiò se stesso, giungendo fin al martirio. La sua voce, i suoi esempi, dopo 16 secoli sono viventi fra noi. Voi lo sentite in mezzo a voi. Perché fu perseguitato il Santo? Perché predicò la vera e santa religione (santa per la famiglia, per la società, ecc.). Perché siam combattuti noi? Perché i cattolici stanno col Papa. Il Santo subì il martirio. E noi siamo disposti a tutto, ma a rinneccarci, a farci vili, giammai!

Su e giù per l'Italia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che proroga di tre mesi i poteri del Commissario regio del Comune di Forlì perché possa compiere l'assetto finanziario e il riordinamento dei servizi municipali.

Si smentiscono le voci corse che si intendeva di provvedere prossimamente alla nomina del sotto-segretario di Stato per gli affari esteri. Si dice anzi che il comm. Malvano abbia fatta della vacanza del sotto-segretario una questione *sine qua non* per restare alla direzione generale degli esteri. E se invece se ne andasse, sarebbe forse roba da struggersi in lagrime?

Si smentisce che sieno avvenuti ammutinamenti nella colonia dei coatti ad Assab. Si dice che vi furono soltanto alcuni disordini interni, senza conseguenze, e che, essendo pervenuti reclami sul trattamento dei coatti, Pelloux ordinò telegraficamente che si togliessero subito ogni causa di malcontento.

Zibaldone estero

L'Irlanda è in festa. Si compiono ora i 100 anni dalla spedizione del generale francese Humbert, che la riconoscenza irlandese ha voluto commemorare. Nel 1798 l'Irlanda combatteva contro l'Inghilterra, che finì per imporre l'unione, sopprimendo il Parlamento autonomo dell'isola. Il generale Humbert, alla testa d'un migliaio di francesi, sbarcò in Irlanda per appoggiare la causa degli oppressi. La spedizione tenne la campagna per tre settimane, compiendo atti di valore, poi fu disfatta. A Ballina sorge il monumento che ricorda quest'episodio delle lotte secolari; a Ballina, nel giorno dell'inaugurazione, non sventolava la bandiera inglese. Infatti è stata una festa francamente, risolutamente antibritannica.

Una disastrosa collisione avvenne nell'Atlantico fra il piroscafo olandese *Norge* e il veliero francese *Coquette*. Il *Norge* navigava fra una nebbia fittissima. Da 24 ore il capitano non si muoveva dal ponte di comando, sorvegliando il cammino della sua nave, che procedeva con velocità molto ridotta. Ad un tratto egli sentì fischiare in mezzo all'oscurità la sirena della *Coquette* e comprese tosto che la collisione era assolutamente inevitabile. Un terribile episodio della lotta per l'esistenza si svolse fra le due navi. Volendo salvarlo il suo piroscafo dalla sorte toccata di recente alla *Bourgeoisie*, il capitano del *Norge* diede ordine di procedere a tutto vapore e andò ad investire con forza terribile il veliero francese. Puntosto affondare che essere affondati. La *Coquette* fu sventrata e colò a picco rapidamente. Il mare era agitatissimo. S'intravedevano i naufraghi dibattersi in mezzo ai flutti infuriati. Il capitano e 8 marinai del veliero poterono essere salvati; il resto dell'equipaggio, — 16 uomini, — perì tra le onde. Può darsi però che il capitano danese abbia architettato un romanzo per giustificare l'abbordaggio.

Dalla Provincia

Rivolto

29 agosto 1898.

Inaugurazione dell'immagine della B. V. della Cintura. — Annuncata da manifesti religiosi nei vari paesi limitrofi, aspettata dagli abitanti di Rivolto con quell'ansietà con cui s'aspetta una festa di famiglia, e preparata dalle cure veramente apostoliche del Rev.mo Parroco locale con una solen-

nità senza pari, giunse ieri la festa della B. V. della Cintura. Il simulacro della Madonna, opera dei fratelli Filippini di Udine, è davvero un lavoro che fa onore agli artisti, al paese che lo accoglie con tanta gioia, ed al Parroco, che con tante fatiche e sacrifici gli apparecchiò un ingresso trionfale. E' una statua davvero magnifica, e in pari tempo originale; la Vergine siede sur un membro di nubi, circondata dagli Angeli, e sostenuta tra le braccia un leggiadrissimo Bambino, che con due occhioni cilestri pare Le rivolga una prece pei devoti che l'ammirano ai piedi.

Potete immaginarvi se gli abitanti di Rivolto tralasciarono stenti e fatiche per onorare la loro Sovrana, che, nello splendido vestito azzurro, sul trono d'oro, tra le nubi salienti come globi d'incenso, doveva passare per le loro vie, benedire le loro case, sorridere a tutti il sorriso della pace e della speranza.

La mattina, il M. Rev.do D. Antonio Di Pascolo parroco di Cartuso presso Padova, e cugino del Parroco di Rivolto, benedisse il nuovo simulacro della Vergine, e lo presentò ai fedeli con ben appropriate parole, che eccitarono in tutti entusiasmo e fervore. Alla sera tenne uno splendido discorso il M. Rev.do D. Fabio Simonutti, dotissimo e stimatissimo sacerdote. La musica, si alla Messa che ai Vespri, eseguita dai bravi cantori del paese, piacque assai, e ne va data lode al Rev.do D. Francesco Deganutti, che in sì breve tempo li istruì tanto bene, ed al distinto giovine organista s.g. Carlo Lotti, che li accompagnò.

La processione fu davvero grandiosa: una folla sterminata era accorsa da ogni parte. Suonò la banda di Bertolo, che non ismentì la sua fama.

Dopo il tramonto, concerto e fuochi d'artificio, l'uno e gli altri riusciti a meraviglia; e a notte avanzata finì la bella festività, senza lamentarsi il benchè minimo incidente disgustoso.

Rinnoviamo il nostro plauso al M. Rev.do Parroco, ai bravi e generosi abitanti di Rivolto, ed a tutti che cooperarono in qualsiasi modo alla riuscita della cara solennità di Maria, che certamente ricompenserà a mille doppi gli onori che le si tributarono.

Trivignano

30 agosto.

Adesioni all'Enciclica. — Ci si comunicano i telegrammi seguenti:

« A Sua Santità. »

Roma.

« La Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Trivignano Udinese, celebrando la sua festa patronale, unita alla Santità Vostra vivi ringraziamenti per la splendida stolgorante Enciclica, e nella circostanza del Vostro Onomastico offre felicitazioni ed implora l'Apostolica Benedizione. »

« Paviotti Giulio, Presidente. »

(Spedito il 22 agosto)

« Giulio Paviotti, Presidente della Società Cattolica di Mutuo Soccorso Trivignano Udinese. »

« Riferisco ai membri della Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Trivignano Udinese che Sua Santità, nel gradire i devoti sentimenti che Le espressero, li benediceva tutti con affetto. »

« Cardinale Rampolla. »

(Ricevuto il 29 agosto)

Talmassons

30 agosto.

Cassa rurale. — Alla Cassa rurale di Talmassons è pervenuto il seguente telegramma:

« Olivo, Presidente della Cassa rurale Talmassons-Mortegliano. »

« Sua Santità ha vivamente gradito la devota loro manifestazione nella ricorrenza dell'onomastico, ed imparte con paterno affetto l'implorata benedizione. »

« Cardinale Rampolla. »

Viva Leone XIII!

Remanzacco

Federazione delle Casse rurali. — La festa federale di quest'anno è indetta pel giorno 14 settembre p. v. in Remanzacco, dove si può arrivare col treno in partenza da Udine alle 9.50, e ritornare con quello delle 14.32 o delle 18.11 in partenza da Remanzacco. Vi sarà messa solenne, con discorso di circostanza, amichevole convegno dei vari rappresentanti delle Casse federate, pranzo sociale a lire 2, per il quale conviene mandare la propria adesione prima del 9 settembre al R. d. Cornelio Missio in Remanzacco.

Auguriamo ottima riuscita.

Gemona

30 agosto.

Echi delle dimostrazioni. — *Stile civile del corrispondente Gemonese del Giornale di Udine*, signor Ego. — Le dimostrazioni di questi giorni sono state una prova lampante e luminosa del malcontento recato in paese da certi nostri liberaloni. Bisogna essere stolti o miserabili per osare di affermare ancora che Gemona ha dimenticato la cessata rappresentanza comunale e che si presta al servizio di pochi illusi per ridonarci al tempo del « terrore ». Domani,

senza dubbio, ancora i nostri messeri, acciecati coscienza ed occhi (non la borsa però!) da un'ambizione sfrenata, da mire partigiane e da personali interessi, asseriranno che in Municipio tutto è disordine, e che di peggio non potrebbe darsi. Domani, pure sorretti dai loro magni organetti *Giornale di Udine e Friuli*, essi senza pudore di sorta teneranno, come il loro solito, di fuorviare il popolo con insinuazioni maligne e col grido: « Abbasso i nemici della patria! » (1) Ma il popolo, svegliato ed illuminato, non perdona più loro di attaccare e di calunniare tutti coloro che cercano il vero bene del loro paese. Il popolo oggi sa che i liberali gemonesi non hanno altro di mira che il loro interesse (e ultime dimostrazioni lo provano), e che per raggiungere la loro meta fanno in paese un continuo carnevale. Ad evitare nuove agitazioni ed a togliere le cause si spera che il Governo o chi per esso vorrà una buona volta indiggere qualche lezione a quei tali che, credendosi arbitri del nostro paese, fomentano continue agitazioni, con non lieve disturbo di chi deve tener a posto codesti messeri di piazza. Di queste agitazioni i gemonesi, compresa eziandio la maggioranza dei liberali, ne hanno piene le scatole. Poveri mestatori e povero Ego! Non valeva e non vale la pena, non davvero, di sgobbare come ciuchi lavorando di badile e di tridente, e di penna tinta in « patriottico » e bugiardo inchiostro, facendo perfino da galoppini, per trovarsi a lo stringer dai conti (leggi elezioni) nella condizione dei p fari di montagna, che andarono per suonare e furon suonati. »

« In municipio ne hanno fatte di cotte e di crude. » Questa non me l'aspettavo: come mai, sor Ego, colla tua zucca, al cui confronto non reggono le più grandi di Venzone, ignori che siamo nell'anno di Nostro Signore 1898, anziché nel 1895? In ogni modo, scusandoti di questa dimenticanza, m'adillo alla liberale tua onestà affinché tu faccia conoscere urbi et orbi « le crude e le cotte » fatte dai clericali in municipio. Hanno diritto tutti i cittadini d'esser illuminati in siffatte cose. »

Alchermes.

(1) Precisamente oggi il *Friuli*, colla lealtà, veridicità e sopraffina educazione che tanto lo distingue, dice che l'amministrazione clericale « esercita un'azione deleteria fatale al sentimento patriottico ed unitario; » che « si semina l'odio fanatico e fratricida, » e così via. Un agire più sleale e più abietto non si potrebbe immaginarlo. (N. d. R.)

Cabia

29 agosto.

Scene scellvagie. — Domenica scorsa ci fu a Cabia la Benedizione della Chiesa, con un intervento insolito (specialmente la sera) di molta gente dei paesi vicini, attirata forse dalla curiosità di vedere i restauri praticati finora nella chiesa. Fino al vespro la festa passò bene, ma dopo andò a finire in tragicommedia. Un famoso alcoolista da Formosa, del quale preferisco tacere il nome, uscito a mezza funzione con modi sprezzanti dalla chiesa, fece ritorno all'osteria, dove avea passato quasi tutto il giorno. All'uscire della gente di chiesa, egli saltò dalla finestra, si levò la giacca, e come un forsennato cominciò ad insultare i paesani con parole procaci e villane e a protestare che voleva far di tutti una frittata, come di fatti si disponeva a fare!

Da ciò passò alle vie di fatto, e ne nacque un pandemonio accompagnato da un fuggi fuggi delle donne. Nel trambusto tre di queste caddero in deliquio; un'altra, ruzzolando per terra, si aprì una grave ferita al ginocchio destro, larga 10 centimetri e profonda fino all'osso, per la quale ne avrà abbastanza per un mese.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Mercedi 31 agosto — s. Raimondo N.

Fiere e Mercati della Provincia

Mercoledì 31 agosto — Mortegliano.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

D. Giuseppe Dorigo, Tolmezzo, L. 2.00

A chi manca il senso comune. — Il *Friuli* d'oggi, sforbiciando, pubblica alcuni giudizi di giornali protestanti, ebrei, framassoni, contro i cattolici tedeschi, perchè nello splendido Congresso di Crefeld espressero voti per l'indipendenza di fatto del Papa. Il *Friuli* dice che « basterà dare un sunto di questi giudizi per sfatare, come si merita, una cosa la quale manca sopra tutto di senso comune. »

E certo il *Friuli* ha ragioni da vendere. Un Congresso di 7000 persone, — numero che nell'ultimo giorno salì a 20,000, — deputati, professori, scienziati, un Congresso salutato benevolmente dallo stesso imperatore, un Congresso di cui tutta Germania e tutta Europa ha dovuto occuparsi, manca di senso comune. Questo è monopolizzato e cristallizzato tutto quanto nel Redazione del *Friuli*.

Ne volete una prova? Ecco esordisce così: « Cominciamo dai giornali di Berlino. Il *Reichswehr* (sorta, » ecc.

Or bene, a Berlino non esiste un giornale col titolo di *Reichswehr*. Il nome *Reichswehr* (difesa dell'Impero) è femminile, non maschile.
Basta questo. Oh! se chi ha la testa di vetro non andasse a battaglia di sassi!

Riposo domenicale. — Sotto questa rubrica gli altri giornali cittadini riportano a titolo di onore il nome di otto Ditte della città, negozianti in chincaglierie le quali, hanno stabilito di tener chiusi i loro negozi in tutte le domeniche di settembre e nelle prime quattro domeniche di ottobre.

Questa decisione, non ispirata da principii religiosi, ma informata a vedute particolari, non equivale certo a quel sentimento fondamentale, consacrato dalla fede, che impone il riposo festivo regolare.

Triste incidente. Il sig. Toniutti Pietro, negoziante e possidente di Buia, d'anni 60 circa, è uno degli assidui del meritamente rinomato albergo *Alla Terrassa*, dove era stimato pel suo carattere schietto e contegno gentile.

Ieri sera parò il conduttore della trattoria, il bravo signor Prandini, notò nel Toniutti qualcosa di anormale, di dissonante nei ragionamenti, e fin sulle prime pensava ad uno squilibrio mentale o ad una conseguenza naturale di un bicchiere di più. Il Toniutti erasi da poco ritirato nella sua camera, quand' ecco il conduttore e gli avventori furono scossi da insolito baccano, che veniva da quella parte. Accorsero, e visto che il Toniutti davasi veramente ad atti di squilibrio di mente, procurarono di aiutarlo nel miglior modo possibile. Intanto il sig. Prandini corse a chiamar agenti di Pubblica Sicurezza, non tanto per metter termine al disordine, quanto per far controllare dall'autorità una certa somma di denaro che il povero demente portava con sé. Difatti, recatisi sul luogo diversi agenti, il Toniutti venne condotto in ospedale a mezzo di una vettura, e nella sua camera si trovarono circa 500 lire in fiorini austriaci ed in moneta italiana, ma divisi a gruppetti in modo affatto cervelotico.

Questa somma, ed altri oggetti del Toniutti, vennero affidati al sig. Prandini. Il quale, attento a far in tutto il suo dovere ed a giovare agli altri, ha anche spedito un telegramma al Sindaco di Buia, informandolo del disgraziato avvenimento. Noi compiangiamo questo nostro comprovinciale sorpreso da sì tremendo male, ma è pur da rallegrarsi che il fatto sia successo nell'ambiente di un albergo che alta sostiene la fama e l'onestà di esercente.

Avviso di concorso. — L'onorevole Deputazione Provinciale di Udine ci comunica:

A tutto il giorno 11 Settembre 1898 è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazza) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani. Le concorrenti devono essere figlie di Militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, s'ia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;
2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;
3. Presentare i documenti autentici per giustificare la filiazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto a senso dello Statuto sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

- a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;
- b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;
- c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;
- d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;
- e) L'orfana di padre;
- f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'alleva dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento. Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze, in carta bollata da L. 1,20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale, non più tardi dell'11 settembre.

Il Monte di Pietà di Udine ha notato che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto dicembre 1896, rinnovazione che potrà aver

luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei N. 6 e 9 del periodico *L'amico del contadino*. Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

Ruolo delle cause penali che saranno trattate in Sezione Ferie, nella prima quindicina di settembre, avanti il nostro Tribunale.

Giovedì: Costantini D. Luigi e compagni, ingiuria, con testi tre. Difensore d'ufficio avv. Doret. (1) — Villavolpe Giuseppe, per contravvenzione all'art. 110 della legge di P. S. — Del Bianco Giacomo, oltraggio — Gregoratto Lorenzo, furto — Sturma G. B., furto — Gentilini G. B., violenze, con quattro testi. Tutti questi ultimi sono appellanti, e pur col difensore avv. Doret.

Lunedì 5: Luis Caterina, Visitini Orsola, Cavig Stefano, Ariana Giovanna (due distinte reati), Rossi G. B., Liussi Anastasia, tutti, non collettivamente, ma individualmente, per contrabbando, col difensore avvocato Pompeo Bilis — Ballarà Adolfo, oltraggio, col succitato difensore.

Lunedì 12: Bontempo Umberto, per lesione. Difensore avv. Drussi — Chiarocci Giuseppe, furto, appellante, col difensore avv. Girardini — Tesso Anna, furto, appellante, col difensore avv. Casutti — Maiero Giacomo, lesione, col difensore avv. Baschiera — Fior Leonardo, per violazione della vigilanza, col difensore avv. Drussi.

Giovedì 15: Vanone Giovanni Battista, per lesione, testi 12, col difensore avv. Pollis.

Mercato dei grani — La pioggia ha dato i suoi risultati nel modo più immediato. I grani sono ribassati, nonostante le buone ricerche.

Fumento da L. 17 a L. 19 — Segala a L. 13 — Granoturco vecchio da L. 13 a L. 13 50 — Granoturco nuovo a L. 12,50 all'ettolitro.

Vediamo che la pioggia ha influito sui prezzi del granoturco.

Mercato delle frutta. — Prezzi soliti, con qualche ribasso sull'uva e sulle pesche, perchè queste sono nella qualità mancanti.

Per fiare. — Dalla Capitale: "In fondo all'abbveratoio si rinvenne una macchinetta per la scossa elettrica, dalla quale « il morto traeva la vita ».

Taccuino de pubblico

Il Ministero dell'Interno ha diramato ai prefetti una vibrata circolare perchè essi impediscano l'emigrazione di minorenni affidati a terze persone, le quali addirittura li vendono a disumani sfruttatori stranieri. Il Ministero chiama questa speculazione la tratta dei minorenni.

NOTIZIE AGRARIE

Finalmente ha piovuto; le ansie di una dannosa siccità sono quotate, la campagna si è di punto in bianco cambiata d'aspetto, come risorta a nuova vita. Io pure mi sento rinato, perchè il cervello più non mi bolle e più non mi tormenta l'affannoso sudore. E non posso tardar più oltre ad avvertire i solerti agricoltori di tosto metter mano alla seminazione del trifoglio incarnato e del ravizzone, caso che la seminazione non fosse stata finora fatta per l'arsura del terreno.

Sono due raccolti, perbacco, che vengono a proposito, e che, tenuti nel calcolo che meritano, riescono remunerativi.

Intanto si l'uno che l'altro lasciano il cambio a primavera per il granoturco, e, se trattati per proprio conto con qualche fosfato, arricchiscono la terra di radici grasse e di elementi assai concimanti.

Del resto, — quasi non vorrei dirlo, perchè non si pensi d'avvalersi troppo spesso della confidenza che faccio, — il raccolto se lo ricava discretamente buono anche senza concimi, e relativamente fa più male il cinquantino a questi raccolti, che questi a quello.

Dunque, appena il terreno si è messo asciutto, si procuri di tosto eseguire questo utile lavoro.

Al Congresso internazionale degli agricoltori in Torino, che si tiene in questi giorni, dei nostri correzionali intervengono, per quanto sappiamo, il senatore Pecile, il professor Vigiante ed il dott. Rubini. Sono tre benemeriti del buon andamento agricolo nella nostra provincia.

A proposito del Congresso nazionale degli agricoltori, possiamo dare sullo stesso qualche dato della prima seduta del 28 volgente mese.

Il marchese Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, tenne per primo un discorso assai pratico, in cui biasimò « la politica poco illuminata e poco preveggente, che, sospinta a colmare a qualunque costo le casse pubbliche votate per debolezza e per leggerezza, ha con un ordi-

(1) Rinvio al 2,

namento di tributi inorganico, capriccioso, avacciato, reso difficile il sorgere e lo svolgersi di tutte le industrie e specialmente quella di coloro che più degli altri sono abituati a soffrire e a tacere: gli agricoltori.

Questi, finora dispersi, e perciò deboli, oggi, riuniti colla voce della giustizia e della ragione, sappiano far trionfare i più grandi interessi della patria e della civiltà, che altro non sono che quelli della produzione.

Il nostro Pecile, nella seduta pomeridiana, discusse sulla « Istruzione agraria » e propose di organizzare l'insegnamento agrario in tutti i gradi, e cioè nelle università, nelle sezioni superiori quasi affini, e nelle secondarie, e di incaricare il Presidente della Società degli agricoltori italiani di nominare una Commissione permanente che tenga presente al Governo la necessità di attuare tali provvedimenti.

Note di Storia Friulana

1387, 15 Settembre. — P. Alberto di Trento Vicario di Campeggio, e P. Guarnerio di Cividale Vicario di Ippis e prebendato a S. Pietro di Poloneto (Gagliano) permutano i loro benefici. (Not. Nicolò fu Ant. di Civ. nel R. Arch.)

1388, 16 Febbraio. — Il Capitolo di Cividale vende i Quartieri di Campeggio e S. Leonardo. Coram P. Thomasio Plebano de Attems (Nimis) et Cappellano Ecclesiae S. Mariae de Curia de Civitate (Not. Nicolò fu Ant. — R. Arch. Civid.)

1388, 5 Luglio. — Faedis. Giovanni di Zucco fa tregua fino a S. Michele con Bondi Abate di Moggio, con Cristoforo di Cuccagna, e con Riccardo di Valvasone (Notaio Giov. fu Guglielmo).

1388, 11 Ottobre. — Antonio Venerio Doge di Venezia loda gli Spilimbergo per aver difeso quel Castello a vantaggio della Lega. Era capitano del Friuli Co. Corrado di Bossina (Arch. Paolo di Colloredo).

1389. — P. Nicolò Nezdiz Arcidiacono di Cargna, Cancelliere e Cappellano del Patriarcato Giovanni affittò il Quartese dell'Arcidiaconato per Ducati d'oro 12 a P. Nicolò Peviano di Cavazzo (Not. Giov. Everardi. A. N. U.)

1389. — Giacomo Zan di Colloredo chiede a suo fratello Odorico la porzione dei beni acquisiti dopo la morte del padre (Archivio Paolo di Coll.)

1389, 14 Febbraio. — Collatio Plebis S. Martini de Verzegnis facta P. Nicolao de Tumelio. — Era Preposito di S. Pietro in Cargna P. Teodorico di Boemia (Not. Giovanni Foerardi A. N. U.)

1890, 21 Gennaio. — Relazione sull'ingresso delle truppe del Carrara in Padova. Vi erano alcuni anche del Friuli (R. Archivio Civ. Busta 5).

1390, 23 Giugno. — La decima di Cormons ed il quartese di Madama venduti dall'Abate di B... a Francesco di Cormons per 17 Marche di soldi. (Not. Ant. de Porenthibus).

1390, 17 Settembre. — Gli Udinesi entrati in Tarcento, rubarono animali, imprigionarono uomini ecc. I Duchi d'Austria sotto Manzano (R. Arch. Civ. Busta 5).

1391. — Marquardo di Randek pievano di Gemona rinuncia la pieve a S. Giacomo di Gervasio. — Item venditio plebium S. Danielis et Flambri. (Not. Alessandro di Ceneda. A. N. U.)

1391. — I Conti di Ragogna permutano il castello di Ragogna col Patriarca in cambio del Castello di Torre. (Arch. Paolo di Coll. — Tergh.: *Colloredo di Montalbano*).

1391. — Sentenza sui quartesi di Buia fra il Peviano di Buia e le filiali di Mels ecc. (Arch. Paolo di Coll. dal Not. Alberto di Piacenza).

(Continua)

INFORMAZIONI PARTICOLARI

del "Cittadino Italiano"

Roma, 30. — I giornali r'iboccano di commenti, propri o d'altri, sulla proposta di Nicola II pel disarmo. E tutti, più o meno, ne dicono bene, ma nessuno manifesta convinzione e speranza salda che si riesca a qualche cosa. I più r'tengono che sarà difficilissimo anche sol' adunare una conferenza internazionale. Secondo l'*Agenzia Italiana* i punti principali intorno ai quali esiste un accordo delle potenze circa la nota di Murawieff son questi due: discussione per la determinazione di nuovi principii di diritto internazionale, che regolino i rapporti delle varie potenze in merito ai rispettivi possessi territoriali e della loro sfera d'influenza; limite degli armamenti di ciascuna delle potenze aderenti, le quali s'impegnerebbero di non oltrepassarlo mai.

L'*Osservatore Romano* ricorda che una proposta consimile fu fatta da Napoleone III; eppure il sentimento pacifico che informava Napoleone lo si vide manifestarsi nelle guerre di Crimea, d'Italia, del Messico, e lo si vide nella Francia medesima. I più creduli di allora la chiamarono una brillante utopia, e i più increduli un volpeco tranello. In ogni modo la proposta dimostra che la pace armata è a mille doppi peggiore della guerra guerraggiata. Il *Don Chisciotte* vuol quasi abbassare lo Czar da-

vanti al generale Pelloux, ricordando che questi nel 1890 disse ai suoi elettori di Livorno lui essere sempre stato nemico degli armamenti esagerati.

— Per dopodomani è convocato nuovamente il Consiglio dei ministri, che intanto però sono scappati tutti.

— Fu nuovamente sequestrata l'ottima *Vera Roma*, la quale si aspetta che d'ora innanzi il Fisco la sequestri anche per l'annuncio delle Quarantore. I tre ultimi numeri dell'*Avanti* furono pure sequestrati. A Napoli fu sequestrato il *Mattino*, per un articolo dal titolo: *O pessente è San Gennaro*.

— Il 2 settembre, Pelloux partirà per Brescia.

— Lo scritto che fruttò il sequestro al *Mattino* di Napoli è una poesia in vernacolo, istituente un raffronto tra il governo borbonico e l'attuale, a tutto elogio del primo.

Londra, 29. — Una petizione dell'*Istituto dei giornalisti*, potente associazione con circa 3000 iscritti, invita re Umberto a ringraziare i giornalisti italiani.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

Le faccende ispano-americane

Madrid, 29. — Sono arrivati a Vigo il transatlantico *Isla*, alla Corogna il *Monserat*, rimpatriando 153 ufficiali e 2056 soldati; fra questi vi sono oltre 100 ammalati. Durante il tragitto vi furono 32 decessi.

Londra, 29. — Il *Daily Mail* ha da Madrid: Romero Robledo dichiara che combatterà energicamente Sagasta. Quest'ultimo vuole impedire alle Cortes di discutere il trattato di pace.

New York, 29. — Lo stato sanitario degli americani e degli spagnuoli a Santiago di Cuba si è aggravato.

Ancora una catastrofe alpina

Sion (Svizzera, Vallese), 29. — Sabato scorso il dottor Hopkinson, inglese, faceva un'ascensione sul fianco del Veisivi, con un figlio e due figlie, senza guida. Tutti precipitarono dalla montagna. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per far procedere al trasporto dei cadaveri.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff, 29. — I padroni e i delegati operai minatori si accordarono circa un progetto di regolamento dello sciopero. — Altre notizie dicono che, secondo il rapporto ufficiale, la richiesta del *minimum* dei salari fatta dagli operai minatori fu rigettata dai proprietari. Però questi modificarono le condizioni offerte il 18 luglio, nel senso che praticamente per un anno assicurano un *minimum* di 12 1/2 per cento sul salario tipo del 1879; se dopo un anno i salari scendessero al disotto di detto punto, gli operai minatori avrebbero diritto di rinunziare a quest'accordo. Tale controproposta dei proprietari è valida sino a giovedì. Essa si sotometterà mercoledì ad una conferenza generale di delegati degli operai in Cardiff.

Il compromesso austro-ungarico

Vienna, 29. — L'Imperatore ricevette in udienza comune Thun e Banffy. Probabilmente domani termineranno i negoziati finali pel compromesso austro-ungarico.

Un'altra disgrazia ferroviaria

Torino, 29. — Il treno accelerato numero 476, in arrivo da Aosta, entrando nella stazione di Portanuova urtò con violenza contro i respintori. Il conduttore e sedici viaggiatori rimasero contusi. Le autorità si recarono sul luogo.

Le feste di Mosca

Mosca, 30. — Ieri lo Czar passò in rivista le truppe. Assistette alla rivista la famiglia imperiale. Nel pomeriggio si pose solennemente la prima pietra del Museo delle belle arti, intitolato ad *Alessandro terzo*. Assisteva la coppia imperiale.

N.B. Sopprimiamo una valanga di dispacci che parlano dell'effetto d'impressione del r'scritto dello Czar pel disarmo generale. E' un *ibis rezibis* che fa dormire in piedi.

Antonio Vittori gerente responsabile

AVVISO

La sottoscritta ditta crede bene avvertire la spettabile sua clientela che durante tutto il mese d'agosto terrà una grande esposizione di arredi da chiesa e tappeti.

Avverte inoltre di essere ben fornita in drapperie nere e qualunque articolo in manifatture.

Piazza Mercato Nuovo (ex S. Giacomo) di fronte la chiesa URBANI RAIMONDO.

APERAL

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, The, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR
IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO
DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai
DISPEPTICI
BILIOSI

DI GUSTO DELICATO
RACCOMANDATISSIMO ALLE
SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita e deposito all'ingrosso dell'APERAL in Italia: PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. — In Udine, Rappresentante con deposito, Sig. Minisini Francesco. L'APERAL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar Caffè e dai Farmacisti.

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.57	O. 5.13	10.05	M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENTE. — Da Portogruare per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45				
O. 17.20	22.27	M. 18.30	23.40	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.				O. 8.53	11.30	M. 9.—	12.—
(**) Parte da Pordenone.				M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE	O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—
O. 6.50	8.55	O. 6.10	9.—	(*) Questo treno parte da Cervignano.			
G. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.23	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12				
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi				DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.30
M. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55	R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.22
D. 15.42	19.45	D. 17.55	20.—	R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.15
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.00	R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Il Ferro-China-Bislari mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bislari** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bislari è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI E COMP. - MILANO

ABBONAMENTO SETTIMANALE AL "CITTADINO ITALIANO"

(Preghiera di leggere.)

Per dare sempre maggior diffusione al *Cittadino Italiano*, ricercato ed accolto dappertutto con grandissimo favore, e necessario per ogni paese, l'Amministrazione apre un

ABBONAMENTO DEL SABATO

per Provincia e fuori, a soli **15 centesimi il mese**, oppure a **lire una sino a tutto dicembre 1898**, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
 2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne *almeno dieci copie*, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra *gratis*.
 3. Le copie si spediranno al Collettore.
 4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.
- Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.